



**CENTRO
AIUTO
DONNE
MALTRATTATE**

Sintesi attività 2019

C.A.DO.M. O.d.V.
Monza



231 donne accolte
164 italiane
67 straniere

357 figli coinvolti

50 colloqui legali
65 colloqui psicologici
529 colloqui di accoglienza
40 equipe di rete

40 operatrici dell'accoglienza volontarie
1 operatrice dell'accoglienza
3 psicologhe
7 avvocate

ORE DA AGGIUNGERE
4750 ore di accoglienza volontarie
1200 Ore di aggiornamento operatrici
900 Ore di attività organizzative
600 Ore di incontri sul territorio



231 donne accolte

164 italiane

67 straniere

48% coniugata/convivente

26% separata/divorziata

26% non coniugata/vedova

Violenza *

psicologica 84%

fisica 63%

economica 42%

stalking 19%

sessuale da partner 17%

***risposte multiple**

357 figli coinvolti

68 % dei figli assiste alla violenza

16 % dei figli è direttamente coinvolto nella violenza

Maltrattante partner o ex- partner 89%

Famigliare (genitore, fratello, figlio) 5%

Estraneo 6%

41% delle donne ha fatto denuncia

32% è stata al Pronto Soccorso

21 Settembre: Inaugurazione di Casa Grazia a Limbiate, donata al CADOM da Maria Grazia Locati. Casa di accoglienza per donne, la cui gestione è affidata a Natur& ONLUS



28 Settembre : giornata
inaugurale del
Corso formazione nuove
volontarie
Laboratorio con Lea Melandri



20 Novembre Convegno Violenza contro le donne e Codice Rosso - Monza



3 Dicembre : Festa 25 anni CADOM 1994-2019



25 Novembre Mostra «Non chiamatelo raptus» Seregno





**27 interventi a
convegni o altri eventi
informativi per un
totale di 1300 contatti**



GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

DOMENICA 15 DICEMBRE 2019 Ore 17.00
Sala Congressi - VILLA CAMPERIO

VIOLE per ENZA

Testi di ANTONETTA CARRABS IRIDE FUNARI
Regia Monia Cacciero

Un ringraziamento particolare per le musiche a Davide Capicotto e Fabio Sgallano di FA DE Music Production

Federica Maria Angelucci - Monia Cacciero
Tania Cacciero - Cristina Cantori
Paola Donati - Stefania Ferraro
Mariangela La Palombara

Comune di VILLASANTA

NON CHIAMATELO RAPTUS

VIOLENZA SULLE DONNE E DISCRIMINAZIONI DI GENERE

DAL 10 AL 25 NOVEMBRE
IN TUTTI I NEGOZI DEL CENTRO CITTADINO
CITTA' DI SEREGNO

ILLUSTRAZIONI E TESTI DI ANARKIKKA

Anarkikka è autrice, vignettista, attivista.
Illustra il disagio femminile e le violazioni dei diritti umani.
anarkikka.blogautore.espresso.repubblica.it
facebook.com/anarkikka

Noi ci spendiamo e tu?

Insieme contro la violenza

IL 23 NOVEMBRE
ACQUISTANDO PRODOTTI A MARCHIO COOP*
DONI L'1%
A 4 CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE LOMBARDIA

SIRIO CSF, EOS Varese, and other logos.

in occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere
NURSIND PER IL CITTADINO PRESENTA **IL MAGGIO 2019 INFERMIERISTICO**

Dalla violenza domestica alle molestie sul luogo di lavoro: la rete si prende cura delle donne

lunedì 13 maggio 2019
ore 20:30

Sala Carver Urban Center
Teatro Binario 7 Monza

Programma
Apertura della serata: gli infermieri e la violenza contro le donne, presentazione dei relatori (Ilaria D'Ino)
Presentazione dell'Associazione di promozione sociale C.A.Do.M. (Centro Aiuto Donne Maltrattate) Monza (Anna Levrero)
Le trasi delle donne, lettura (Luisa Nova)
La violenza contro le donne: aspetti infermieristici generali (Ilaria D'Ino)
Maltrattamento subdolo ed esplicito sul posto di lavoro (Erminia Belli)
Le trasi delle donne, lettura (Luisa Nova)

Media partner ufficiale
Infermista Monte

In collaborazione con il Comune di Monza e Verso il Bicentenario.

SABATO 6 APRILE ore 17.30

Separazione e affidamento rifiutiamo il Disegno di Legge Pillon

Biblioteca Civica di Vimercate
piazza Unità d'Italia, 2

incontro pubblico
promosso da "Gruppo Donne e Diritti Vimercate"

Ne parliamo con:
avv. Giovanna CHIARA - past Presidente Centro Progetti Donna Milano
dott.ssa Fulvia MERENDI - mediatrice familiare della S.I. Me.F.
dott.ssa Rossana CARBONE - psicologa e psicoterapeuta del C.I.S.M.A.I.
modera l'incontro Arianna BETTIN

Il Disegno di legge Pillon va ritirato
Se il Disegno di legge Pillon verrà approvato:

- Una donna che denuncia la violenza subita dal partner, se accusata di manipolare i figli contro il padre, rischierà di perdere la responsabilità genitoriale
- L'assegno di mantenimento per i figli sarà abolito
- Il mediatore familiare sarà obbligatorio ed è a spese dei genitori
- Il divorzio sarà più difficile e costoso
- I bambini dovranno passare per forza da una casa all'altra, anche in caso di violenza domestica finché questa non sarà comprovata
- I bambini saranno come un pacco sotto sorveglianza del coordinatore genitoriale
- I bambini avranno doppia residenza... (e doppia scuola?)

aderiscono: CGIL, CISL, SANPI, VIMERCATE, AGLI, Arci, LIBERE, Loco, BLOOM

SAVE THE DATE!

TEODOLINDA spazioCinema Monza

19 NOVEMBRE ORE 21.15

I AM THE REVOLUTION

A FILM BY BENEDETTA ARGENTIERI

In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il cinema Teodolinda e C.A.DO.M. (Centro Aiuto Donne Maltrattate) presentano:

I AM THE REVOLUTION

il documentario di **Benedetta Argentieri** sulle donne leader combattenti in Afghanistan, Siria ed Iraq.

Presentazione a cura di C.A.DO.M. e CISDA.

Via Cortelonga 4 - Monza
tel. 039323788
spaziocinema.info

6 progetti di formazione/informazione finanziati sul territorio per un totale di 300 contatti circa

INIZIATIVE Tutti gli appuntamenti in città in occasione della Giornata internazionale del 25 novembre

Contro la violenza sulle donne Le voci, le parole e il "Codice Rosso"



di Arianna Monticelli

Paola Di Nicola è del 1966. Giudice penale, è stata nominata Wo/Men Inspiring Europe 2014 dall'Elge. "Binario 7" accoglie per una settimana le donne per le donne, grazie all'impegno delle associazioni di volontariato. Non solo il luogo, ma anche la scelta di condividere informazioni e riflessioni, con l'intervento di professionisti di vari ambiti, accomuna due distinte iniziative proposte in occasione della Giornata internazionale dedicata a sensibilizzare sulla necessità di un costante impegno per eliminare ogni forma di violenza sulle donne.

"La mia parola contro la sua". Il libro è il frutto della sua ventennale esperienza in magistratura e dello studio di più di 200 sentenze. La professionista dialogherà in un'intervista con Barbara Racheletti, giornalista e socia di ArcoDonna. L'Aps, guidata dalla presidente Laura Morasso, è da tempo impegnata a porre l'attenzione anche sugli stereotipi di genere, la cui accettazione favorisce il contesto culturale in cui la violenza si genera.

Ad aprire in sala Picasso l'incontro sarà una lettura scenica dell'autrice e attrice Cinzia Spanò, tratta dal suo spettacolo "Tutto quello che volevo". Per la regia di Roberto Recchia, la rappresentazione ha debuttato al Teatro Elfo Puccini di Milano nel maggio 2019. "Tutto quello che volevo" andrà poi di nuovo in scena al Teatro Binario 7, per la stagione "Teatro+Tempo Presente", sabato 11 e domenica 12 gennaio 2020.

Cadom e Codice Rosso
"Violenza contro le donne. Evoluzione normativa e culturale" è invece il tema del convegno organizzato da Cadom, Centro aiuto donne maltrattate di Monza e Brianza mercoledì 20 novembre. Al centro della giornata (inizio

alle 9) sarà il "Codice Rosso: strumento di tutela?". In sala Picasso, alle 9.30, dopo la registrazione dei partecipanti, ci sarà il benvenuto della presidente Cadom, Anna Levriero.

Poi, dopo i saluti istituzionali, ci sarà spazio per i diversi relatori: Elena Franzoni, avvocato del Foro di Monza interverrà su Legge 69/2019 in materia di tutela delle vittime di violenza dome-

«Sabato al Binario 7 primo appuntamento: "Quando il pregiudizio è più importante del giudizio"»

stica e di genere. Toccherà a Fabio Roia, presidente di sezione del Tribunale di Milano, parlare dell'efficacia della risposta giudiziaria dopo gli ultimi interventi normativi. A seguire Carmen Leccardi, docente di Sociologia della cultura, Università di Milano-Bicocca su "Il mondo cambia. E gli stereotipi?". Al termine, la tavola rotonda e dibattito con i relatori. Per iscrizioni al convegno, form dal sito cadom.it. ■

PRIMO PIANO COL CUORE IN MANO

L'IDEA UN VILLINO CIRCONDATO DA GIARDINI CHE ACCOGLIERÀ DONNE IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ PER OFFRIRE UN RIFUGIO SICURO

Donne in difficoltà, c'è Casa Grazia

L'ha lasciata in eredità al Cadom la professoressa Locati, volontaria

di GABRIELE BASSANI - LIMBIATE -

IL RICORDO di Maria Grazia Locati, della sua sensibilità per le persone in difficoltà e della sua grande generosità, vivranno per sempre tra le mura di "Casa Grazia". Ieri mattina, in via Galliano, tra la Nazionale dei Giovani e Mombello, è stata inaugurata la struttura che, grazie a Cadom (Centro aiuto donne maltrattate) e a Natur&, che vanta una pluriennale esperienza nella gestione di strutture di accoglienza, sarà il luogo "di ripartenza" per donne che attraversano un periodo di difficoltà, come ha sottolineato Anna Levriero, presidente Cadom. «Non è una struttura specifica per donne che hanno subito maltrattamenti o violenze, piuttosto un luogo per accogliere donne sole o con figli che sono alle prese con difficoltà, specialmente di tipo economico, per fornire loro un aiuto a uscire da questa situazione».



LA PRESIDENTE ANNA LEVRIERO

Fra le persone che abbiamo incontrato in questi anni ce n'è stata una speciale che ha pensato a noi anche senza conoscerci

Gemma Beretta, ha spiegato la finalità del progetto di accoglienza che sarà ospitato in Casa Grazia. «Prenderà il via già nel prossimo mese di ottobre con le prime due ospiti. «Proviamo a dare una risposta a situazioni di difficoltà che sono sempre più diffuse, anche nella nostra zona, e riguardano donne che per vari motivi trovano sole in condizioni di difficoltà economiche. Con questa esperienza cercheremo di offrire loro gli strumenti per poter prendere in autonomia la propria vita».

TRA LE CASE di proprietà, quella lasciata al Cadom era proprio la casa in cui ha vissuto la signora Locati. Presente all'inaugurazione anche il sindaco di Limbiate, Antonio Romeo. La direttrice di Natur&, onlus di Seveso,

scanti di Maria Grazia Locati che hanno voluto essere presenti ieri mattina all'inaugurazione, tra questi anche l'ex sindaco di Bovisio Masciago, Giuseppe Soldà, che è uno degli esecutori testa-

LETTERE

Lettere, firmate cc il Cittadino, rubrica al numero 039-3631 Per inserzioni pubbli

RIFLESSIONE
Notizie sul Cadom, stessa associazione due destini

Vi scrivo, perché sono rimasto abbastanza perplesso nel leggere due notizie contrastanti, relative al CADOM (benemerita associazione volontaria, che onora la nostra città).

Da un lato, il CADOM riceve come lascito la villetta di una donatrice (splendida persona che in vita ha operato tanto a favore dell'Associazione Maria Letizia Verga), a testimonianza della considerazione di cui gode nel mondo del "no profit".

Dall'altro, il CADOM viene escluso (anche se a favore di altre due ottime associazioni volontarie) dal "Centro monzese antiviolenza rivolto alle donne" e dalla "ripartizione dei finanziamenti regionali, per non avere accettato di comunicare all'Osservatorio della Regione i dati delle utenti che segnalano gli abusi" (posizione che peraltro mi sembra pienamente condivisibile e più che lecita, considerando l'importanza della privacy e la delicatezza di questi temi!).

Ma perché, una volta tanto che un'iniziativa assolutamente privata ed a costo zero per la comunità funziona benissimo, ha il generale apprezzamento e la totale fiducia delle sue sfortunate uten-

LIVIANO
SURREISCALDAMENTO GLOBALE



1 PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

11.233
Monza, sedicenne apre la portiera e si lascia cadere dall'auto: non voleva tornare a casa

3.104
Incidente stradale a Pescate: muore motociclista di Veduggio al Lambro, grave l'amico

2.504
Qualità dell'aria, dall'1 ottobre si fermano i motori più inquinanti: c'è Move-IN, occhio all'Area B di Milano

2.207
Statale 36, incidente in Valassina a Briosco: tamponamento, code verso Lecco

1.900
Vandalità e bullismo a Lissone: lettera aperta del sindaco. Tavolo di lavoro con scuole e forze dell'ordine

ti, deve essere penalizzata dai soliti vincoli burocratici del settore pubblico...? Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Giovanni Hoz Monza

SEGNALAZIONE
Monza ancora ferita dopo gli scavi: «Chi deve asfaltare?»

Buongiorno, vorrei segnalare, come più volte apparso sulle pagine di questo settimanale, come è possibile dopo mesi dalla conclusione degli scavi per la fibra ottica le strade di Monza

pr de sis vie gu pr ca ch co: de: SE In m «E me fat Mc ca gh tri de tut pit as: più la pio me co so no vo te apparso sulle pagine di questo settimanale, come è possibile dopo mesi dalla conclusione degli scavi per la fibra ottica le strade di Monza

Monza Brianza

SOLARO
Il centro di accoglienza rinasce per i minori



DESIO
La sartoria cinese è abusiva: deve chiudere

La metropolitana delle O...

La ministra De Micheli accelera sulla M5 a Monza: obiettivi



LASCIATA IN EREDITÀ AL CADOM A LIMBIATE, OSPITERÀ DONNE IN DIFFICOLTÀ

IMPEGNO
La festa per l'inaugurazione dell'edificio, al centro Anna Levriero, presidente di Cadom

LA CASA DI GRAZIA



Rassegna Stampa

Porte aperte alla tutela delle donne maltrattate: così nasce Casa Grazia

Arianna Monticelli
"Casa Grazia" è pronta ad aprire le sue porte per diventare un rifugio sicuro per le donne sole o con figli, in situazioni di difficoltà. In un villino circondato da un giardino e da un orto, in via Galliano 17, Cadom (Centro aiuto donne maltrattate Monza e Brianza) con Natur& onlus di Seveso da forma (con inaugurazione oggi, sabato 21, alle 10) al desiderio di Maria Grazia Locati, lasciare in dono la sua abitazione come "rifugio sicuro per chi ha bisogno di trovare pace per continuare a vivere".



Qui accanto, Maria Grazia Locati, con a destra un'amica. Sopra: la casa di via Galliano 17

case di proprietà, il Cadom ha ricevuto la sua abitazione limbiatese. «Non è mai stata una nostra volontaria - spiega Anna Levriero, presidente Cadom - aveva partecipato a qualche nostro incontro. Per questo il suo dono è stato inatteso e ancor più sorprendente e ci ha messo alla prova in una nuova esperienza, in cui desideravamo avere accanto una realtà del territorio. In Natur& di Seveso abbiamo trovato la partnership migliore». «Per ricordare la donatrice - conclude la presidente - abbiamo deciso di chiamare il progetto di accoglienza di donne "Casa Grazia". E nel villino la presenza di Maria Grazia è ancora forte, anche nell'arredamento e in vari oggetti fatti da lei». La gestione è stata affidata alla onlus Natur&, che ha una pluriennale esperienza in strutture di accoglienza e comunità educative. Saranno ospitate in un primo momento due/tre donne. Cadom pensa anche a un calendario di incontri, per coinvolgere il territorio, nel ricordo di Maria Grazia e del suo dono per gli altri. ■

I nostri principi ispiratori



Costruire un Centro di aiuto per donne maltrattate per noi vuol dire operare per modificare i rapporti fra le donne. Noi abbiamo messo al centro del nostro progetto non la donna o le donne, ma la relazione tra le donne.

Questo significa che non ci limitiamo a fornire assistenza o servizi; per questo tipo di intervento esistono sul territorio altre strutture. Noi abbiamo l'ambizione di curare altri aspetti del rapporto con la donna che si rivolge al nostro centro. Qui trova rispetto, stima, ascolto, non giudizio ma solidarietà, attenzione e competenza.

Solo così crediamo sia più facile per lei trovare le sue soluzioni ai suoi problemi. Lei usa le nostre competenze e noi usiamo le sue, lei la nostra forza di gruppo e noi la sua grande resistenza e così via in uno scambio continuo ed in continuo arricchimento reciproco.

I nostri principi ispiratori

Noi crediamo che nessuna donna possa chiamarsi fuori dalla violenza, sia che momentaneamente stia subendo, sia sapendo che sono altre donne a subirla; la violenza pesa comunque sul genere femminile e quindi su tutte noi.

Lavorare al centro ci permette di cambiare anche la qualità della nostra vita: finché una donna sarà trattata male, tutte noi, in quanto donne, saremo trattate male. Viceversa siamo sicure che, per ogni donna che esce dalla violenza, un'altra non ci entrerà.

Dare cittadinanza, voce, universalità al problema di una donna, fa crescere la cultura delle donne e quindi la società. Per questo diciamo che il nostro è un progetto politico.



n. 2 - 25 novembre 2019

A che punto siamo

Come tutte sapete, a fine giugno abbiamo deciso di non firmare la convenzione con Regione Lombardia per il prolungamento fino al 31/12 del progetto Artemide. Per la firma della convenzione Regione Lombardia imponeva obbligatoriamente il conferimento del Codice Fiscale delle donne accolte, condizione per noi inaccettabile. Abbiamo così dovuto lasciare le sedi decentrate di Lissone, Seregno e Brugherio, che sono stati affidati a White Mathilda e Telefono Donna; lo sportello di rete di Monza viene gestito congiuntamente da questi due enti. Questa decisione ha significato anche dover rinunciare, con grande rammarico, alla collaborazione delle nostre operatrici dell'accoglienza, che avevano così bene coordinato il lavoro delle sedi decentrate.

Le tante e sgradevoli polemiche che si sono scatenate sui social non hanno certamente aiutato a capire e a fare chiarezza sui reali motivi che ci hanno convinte ad uscire dal progetto; parallelamente, abbiamo ricevuto in questo passaggio così complicato anche molti attestati di stima e di solidarietà.

A partire da luglio le volontarie che facevano accoglienza nelle sedi distaccate, hanno iniziato a svolgere la loro attività in sede. Ci è voluta tanta pazienza e spirito di adattamento per trovare spazi e tempi per rendere fluida la nuova organizzazione: da questo punto di vista, i risultati non sono ancora ottimali ma entro fine anno lo schema di orari e presenze nei gruppi di centralino sarà definito con precisione, anche in vista dell'ingresso delle nuove volontarie che stanno facendo il corso di formazione.

Per fare chiarezza sulla situazione ed andare oltre le polemiche che sono inutili e creano malintesi, in data 30/09/2019 abbiamo inviato a tutti i componenti del Tavolo di Governance della Rete Artemide, un documento in cui precisiamo le modalità con cui intendiamo continuare a operare nella Rete stessa: noi siamo uscite dal progetto, ma non certo dalla Rete. Saremo presenti come centro antiviolenza mettendo a disposizione le attività che abbiamo sempre svolto. Più precisamente:

- Colloqui individuali di accoglienza, su appuntamento, per costruire un progetto personalizzato di uscita dalla violenza, aperto a tutte le donne del territorio.
- Consulenze psicologiche e legali di supporto.
- Coordinamento con gli altri soggetti della Rete coinvolti e collaborazione con gli altri Centri convenzionati nel caso esista un pericolo imminente per la donna e sia necessaria la sua messa in protezione.
- Attività di formazione e prevenzione nelle scuole e nelle aziende ed incontri di sensibilizzazione organizzati in collaborazione con Comuni o associazioni.

Abbiamo stanziato fondi nostri per continuare a svolgere le attività di cui sopra; dovremo spenderli con oculatazza ma siamo convinte che non essere legate ad alcuna Convenzione ci darà una maggiore libertà di azione e ci permetterà di perseguire con più efficacia il nostro progetto.

THEY TRIED TO
BURY US.
THEY DIDN'T
KNOW WE
WERE SEEDS.



INSIEME AD ALTRE *donne* È PIÙ FACILE

IL C.A.DO.M.

Il Centro Aiuto Donne Maltrattate è un'associazione di donne che opera a Monza e sul territorio della Brianza dal 1994 allo scopo di prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro le donne sia in ambito familiare che sociale.

Il progetto associativo si fonda sulla convinzione che la donna, anche se maltrattata e in situazione di disagio, abbia dentro di sé la capacità di progettare il futuro e le risorse per uscire dalla violenza, riappropriandosi della propria identità e riprendendo in mano la propria vita. Questo percorso è lungo e difficile: affrontato insieme ad altre donne può diventare più facile.

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

- Offrire aiuto alle donne maltrattate, garantendone l'anonimato, nel pieno rispetto della loro cultura, etnia, religione;
- Sviluppare una forte solidarietà contro la violenza di ogni tipo, sostenendo e partecipando alla Rete delle Case delle Donne e dei Centri Antiviolenza esistenti in Italia;
- Promuovere la ricerca, il dibattito e la diffusione di conoscenze sul tema della violenza alle donne stimolando in tal senso anche gli organismi istituzionali (Regione, Provincia, Commissioni Pari Opportunità);
- Stabilire costruttivi rapporti con le istituzioni (Comuni, ASL, Forze dell'Ordine, Tribunali, Scuole) che operano sul territorio della Brianza;
- Sviluppare iniziative di prevenzione del fenomeno della violenza.

COME SOSTENERE IL C.A.DO.M.

- Contribuendo finanziariamente con un versamento su: C/c postale n. 31337207 oppure c/c bancario IBAN IT84 R033 5901 6001 0000 0000 751 Banca Prossima S.p.a.;
- Diventando volontaria e partecipando in prima persona alla vita dell'Associazione;
- Cooperando alla creazione di una rete di rapporti tra Enti, Istituzioni e Associazioni di Volontariato impegnate a prevenire e contrastare la violenza alle donne.



C.A.DO.M. MONZA E BRIANZA – VIA MENTANA, 43 MONZA
TEL. 039.2840006 – FAX. 039.2844515
INFO@CADOM.IT – WWW.CADOM.IT

ATTIVITÀ:

ACCOGLIENZA

- Colloqui di accoglienza delle donne con le operatrici del Centro per chiarire insieme i problemi e definire le tappe di un percorso di uscita dalla violenza;
- Informazioni sui servizi sociali e le associazioni presenti sul territorio ed eventuale collaborazione con le stesse a richiesta dell'interessata;
- Consulenza legale extragiudiziale (diritti e doveri dei coniugi, separazione, divorzio, affidamento dei figli, ecc.);
- Gruppo di auto-aiuto: un gruppo di donne, che hanno subito maltrattamenti, mette in comune esperienze e risorse;
- Colloqui di consulenza psicologica;
- Colloqui di orientamento al lavoro;
- Indicazioni per trovare ospitalità temporanea.

FORMAZIONE

- Corsi periodici di formazione per aspiranti volontarie;
- Incontri mensili di aggiornamento e formazione permanente per le operatrici del Centro;
- Supervisione dell'attività sotto l'aspetto psicologico e legale;
- Corsi di formazione per operatori esterni al Centro (assistenti sociali, personale ospedaliero, insegnanti, ecc.);
- Elaborazione di progetti per la prevenzione della violenza e la diffusione di informazioni e conoscenze in materia;
- Partecipazione e organizzazione di incontri, convegni, dibattiti sul tema.

RICERCA E DOCUMENTAZIONE

- Istituzione di una biblioteca tematica;
- Raccolta e aggiornamento di informazioni e dati sui servizi e le strutture presenti sul territorio utili alle donne che si rivolgono al nostro Centro;
- Studio del Diritto di Famiglia e della sua evoluzione, nonché attività di impulso a modifiche legislative;
- Raccolta ed elaborazione dei dati sul fenomeno della violenza contro le donne.



GRAZIE.

alle volontarie, ai donatori, alle
donatrici, agli enti locali

Centro Aiuto Donne Maltrattate Monza
Via Mentana 43 Tel. 039 2840006

www.cadom.it

Per elenco centri in tutta Italia
www.direcontrolaviolenza.it